

1647 oltre presto la polvere , & i bastimenti ; onde convennero rallentare le batterie , & allontanare le navi , rendendo più audace il popolo col dimostrarfi impotenti . Nè vi fù caso enorme in cui licentiosamente la plebe non trascorresse . Nel patibolo del Toralto pareva , che fusse stato affisso il decreto di odio perpetuo contra la Nobiltà ; e nelle conventicole , chi avesse udito i disperati consigli , & i concetti rabbiosi , haverebbe creduto , che fossero nel Regno del furore confessi d' Averno . Ma se della Nobiltà è la superbia originario peccato , del popolo è vizio natural l' insolenza . Abbattute l' insegne riverite del Rè , e calpestati i suoi ritratti , fin' ad hora si può dir adorati , assunse la Città di Napoli titolo di Republica . Non si può dire quanto di tal nome nel principio esultasse la plebe fastosa , quantunque pochi crederessero dover essere lunga la forma del suo reggimento . Non vi è altro popolo della libertà più cupido , e men capace , mobile ne' costumi , incostante negli affetti , volubile ne' pensieri : odia il presente , e con fregolate passioni troppo teme , ò spera dell' avvenire . S' intruse un tal Gennaro Annefe nel Generalato dell' armi , huomo di profession militare , ma d' abietti natali , accorto però , e niente meno sagace architetto di frodi , che ardito esecutore di sceleratezze . Ma spargendo tra il popolo i confidenti della Francia volervi per mantenersi ombra salubre , e protezione potente , cadè ad alcuni in pensiero di chiamar al Reggimento della nuova Republica il Duca di Ghisa , Principe d' amabil aspetto , di cuor generoso , prode ne' fatti , e nelle parole cortese ; in oltre d' alti natali , e che discendendo dagli antichi Rè , vantava ragioni sù 'l Regno , e ancora i titoli , e le insegne ne conservava . Credevano , ch' egli del governo presente di Francia non molto contento , trarne di là bensì potesse soccorsi , ma non dipendesse dalle voglie de' Ministri , nè dagl' interessi di quella Corona . Il Duca , che in Roma per affari domestici si ritrovava , a sì grand' oggetto d' impiego famoso lasciò rapirsi , & arditamente con poche filuche in Napoli s' introdusse : accolto con quelle acclamazioni , & applausi , che suggeriva la stima della persona , e 'l bisogno della città . Sortito egli in campagna senza ritardo , poiche i Baroni ridotti a di-

*Gennaro Annefe, capo de' sediziosi.*

*Il Duca di Ghisa invitato da' sediziosi al dominio di Napoli.*

*Venuta del Duca di Ghisa in Napoli.*